

fraudolenti e ingannatori? Se a noi è lecito di imitarlo, non sarà egli colpevole, ma saremo noi ingiusti in volerlo punire. Dunque l'intera Esperia, sostenuta da tante greche colonie, e dagli eroi ritornati dalla famosa guerra trojana, altre armi non ha contro alla perfidia ed agli spergiuri di Adrasto, che la stessa perfidia e gli spergiuri medesimi?

Voi, per quanto vi ha di più sacro avete giurato di lasciare in deposito la città di Venosa in mano a' popoli di Lucania. Ma la guarnigione lucana è corrotta dall'oro d'Adrasto. Ne sono anche io persuaso. Ma tira tuttavia stipendio da Lucani, nè a quelli ha ricusato di ubbidire, e serba almeno in apparenza la dovuta neutralità; nè Adrasto, nè i suoi vi hanno ancora posto il piede; e intanto il patto e il giuramento sussiste; nè l'obbliarono gli Dei, da voi chiamati in testimonio, quando conchiudeste il trattato. Dovrà dunque la fede osservarsi, sol quando mancano speciosi pretesti di poterla violare? E allora solo si terrà conto delle promesse e de' giuramenti, quando dal non tenerne conto niun vantaggio può derivarne? Se l'amore della virtù non vi muove; se non vi muove il timore de' Numi, vi caglia almeno della vostra riputazione e del proprio vostro interesse. Perchè terminando coll'infedeltà e con lo spergiuro una guerra, altre guerre certamente vi ecciterete contro coll'esempio di sì malvagia condotta. Qual popolo vostro vicino non sarà costretto a sospettare di voi, e per conseguenza a detestarvi? Chi per l'avvenire potrà ormai di voi fidarsi ne' più urgenti bisogni? Quando vorrete trattare sinceramente, e rendere altrui persuaso di vostra sincerità, qual sicurezza potrete darne? Come gli toglierete dalla mente i sospetti? Con solenni trattati? Si dirà che sapete trovar la via di romperli. Co' giuramenti? Vi si